

Il feroce delitto di Milano secondo il racconto dei due neofascisti assassini

Avevano invitato la ragazza a una gita per «provare armi» in un luogo isolato

La giovane colpita due volte con una spranga di ferro e poi abbattuta a colpi di pistola — I «sanbabilini» e la loro vittima provenivano dagli stessi ambienti «bene» del capoluogo lombardo — Come si è giunti alla confessione — Rimangono però da chiarire molti punti oscuri

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. «Un delitto assurdo, sconosciuto», così questa è parsa la sentenza del giudice Paolo Antonio Pagnozzi, capo della squadra mobile milanese, ha commentato l'arresto di due studenti di 16 anni, Olga Julia Calzoni, uccisa con quattro colpi di pistola da due suoi amici «sanbabilini», nel tardo pomeriggio di ieri, in aperta campagna, ad un paio di chilometri dall'abitato di Mezzate, alle spalle dell'oroscio. Ecco come è stato ricostruito il feroce omicidio, dopo la piena confessione dei due assassini: Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi, entrambi di 20 anni, studenti del primo anno di medicina. Alle 16,40 di venerdì i due «sanbabilini» si erano incontrati con Julia davanti alla sua abitazione in corso di Porta Venezia; avevano con loro quattro pistole, due calibro 7,65, una calibro 6,35 e una lanciata. Il piccolo arsenale era completato da due coltelli, un coltello a pugnale e un centinaio di colpi.

Il programma era quello di andare a provare le armi in un luogo isolato e questo spiegherebbe la passeggiata fino ad un punto estremamente isolato nelle campagne di Mezzate. Julia era seduta a fianco di Giorgio Invernizzi che guidava l'auto, Fabrizio De Michelis era alle sue spalle e sull'auto, secondo il costume dei «Sanbabilini», vi era anche una pesante spranga di ferro.

Giunti sul luogo dove doveva avvenire la assurda «esercitazione a fuoco» Fabrizio De Michelis aveva impugnato la spranga e, senza nessun apparente motivo avrebbe colpito alla testa la ragazza. La vittima era stata uccisa, anche se il colpo non era stato molto violento, avrebbe detto che lei era la sorella di un altro ragazzo che doveva trattarla in quel modo. Ha chiesto perché la volevano picchiare. La risposta è stata un secondo colpo di spranga alla testa. A questo punto Julia è uscita dall'auto, ha corso disperatamente con la testa insanguinata fino alla discarica, perdendo una scarpa. In quel punto è stata raggiunta dai suoi assassini, ormai accesi, che l'hanno colpita con la spranga di ferro. Sia il De Michelis che l'Invernizzi hanno sparato con le due 7,65, colpendo e aggiungendo il giovane a terra, allo zigomo destro, alla spalla e al collo. La morte è stata istantanea.

Ritrovamenti

Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi hanno indicato alla polizia, durante la loro confessione, il punto del Naviglio dove ieri notte avevano hidden la loro arma. L'altezza della chiesa di San Rocco e il sono state ritrovate dai sommozzatori, così come è stata ritrovata la borsa della ragazza che i due avevano nascosto in una cabina telefonica.

Ora in polizia sta cercando il luogo dove i due «sanbabilini» hanno nascosto la spranga di ferro che ha dato inizio al massacro della ragazza.

«Un delitto quindi scaturito da una sorta di crescendo della violenza, che doveva essere un delitto che doveva essere necessario il sangue. Nulla all'origine lasciava presagire la conclusione, nessuna fra i tre che si conoscevano, nessun contrasto apparente, nessuna gelosia, solo la presenza di quella spranga di ferro che all'improvviso viene calata sulla testa della ragazza una prima volta, poi un altro colpo, le grida, il grido disperato quanto vano tentativo di fuga, il breve insanguinamento nei campi, infine gli spari dunque di un delitto chiaro solo a coloro che sono maturati in quegli am-

bienti dove la violenza è un credo, un delitto che ricorda i fatti orrendi del Circeo e il tragico agguato in cui fu ucciso a coltellate lo studente Alberto Brasili nella primavera scorsa, a pochi passi da quella piazza San Babila da tempo divenuta il covo della violenza fascista e da cui anche gli assassini di oggi provengono.

Olga Julia Calzoni frequentava il terzo anno del liceo scientifico Alessandro Volta, proveniva da una famiglia della borghesia milanese, abitava con i genitori in corso di Porta Venezia 29, una di quelle vie del centro cittadino risentata al milanese di un certo corso Anelli. I suoi assassini provenivano del medesimo ambiente.

Amicizia

Julia aveva conosciuto Fabrizio De Michelis quattro anni fa a San Remo e con lui aveva anche avuto una breve storia. In realtà, abbastanza recentemente, Giorgio Invernizzi è figlio di un commercialista e di una insegnante delle scuole elementari. Era sua l'«Alfetta» grigia metallizzata targata Novara su cui ieri pomeriggio si era recato il giudice De Michelis. In quel momento è salita davanti al portone della sua abitazione in corso di Porta Venezia.

La madre della ragazza, Elena Sansoni, era al corrente del fatto che la figlia era in compagnia di un ragazzo che non si era ancora visto. La donna ha telefonato a mezzogiorno, ancora alle 22: Olga non aveva fatto ancora ritorno. Elena Sansoni si precipitò a Milano e si recò in casa di Invernizzi, denunciando il fatto precisando che la figlia le aveva detto che avrebbe trascorso il weekend con l'Invernizzi e il De Michelis.

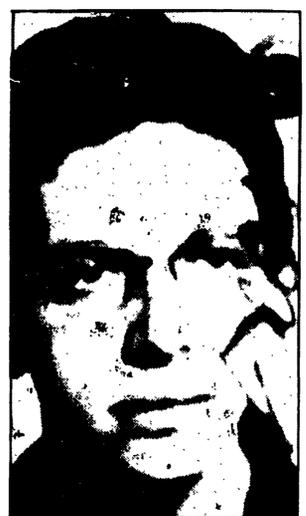
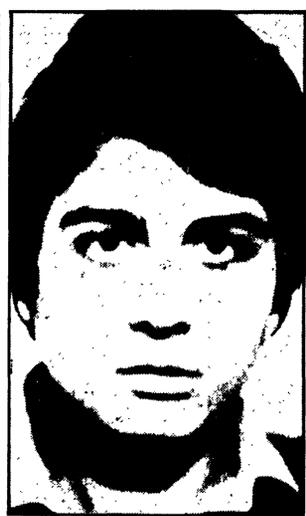
I due giovani sono stati subito rintracciati ed hanno detto che all'inizio monomani erano in compagnia di un programma e la ragazza si era allontanata da sola. Loro due avevano passato il pomeriggio in un ristorante dove avevano visto «Amici miei».

Fabrizio De Michelis e Giorgio Invernizzi, con una freddezza sconcertante, ieri sera hanno detto al dottor Portacchio della squadra mobile che si stava occupando del caso, di essere disposti a collaborare alle ricerche della loro arma.

Il portacchio, verso le 10, sul bordo di una discarica, prali alle spalle di Mezzate, ha trovato una spranga di ferro, un coltello, un coltello a pugnale e un centinaio di proiettili allo zigomo destro e al collo. Sono stati subito avvertiti i carabinieri della tenenza di San Donato Milanese e quelli del nucleo investigativo di Milano.

«In quella zona, durante la notte è nota per essere un luogo di ritrovo di «passaggiari» che sostano davanti ai fabbricati, prima impressione degli inquirenti era stata quella di un regolamento di conti all'interno del mondo della prostituzione.

«In questa ricerca sul misterioso cadavere che non aveva documenti addosso ed a cui era stata sottratta la borsa, il giudice ha affidato al maresciallo Di Franco, mentre il dottor Portacchio della squadra mobile, intervenuto sui motivi del delitto, seguendo una sua pista, era già ripartito alla ricerca di una persona. Gli



I due sanbabilini, Fabrizio di Michelis (a sinistra) e Giorgio Invernizzi, che hanno commesso il delitto

unici elementi nelle mani degli inquirenti fino alle 12 di questa mattina, circa il misterioso omicidio di Mezzate, erano l'orologio da polso della vittima, due oroscioni d'oro, una catenina d'oro e una moneta sudamericana che era stata trovata nelle

tasche della vittima. Intorno alle 12,30 il cadavere è stato rimosso e riposto in una cassa di legno grezzo, quindi il carro funebre seguito dal corteo delle auto della polizia, dei carabinieri e dei giornalisti, si è mosso lungo la stradina in

terra battuta che dall'abitato di Mezzate porta al luogo del delitto. A metà della strada il corteo è stato bloccato da un'auto civile con a bordo il dottor Portacchio, il maresciallo Di Franco, Avallone ed una persona che solo dopo si è saputo essere

il conte Sanzio Andreoli Pagnozzi, un amico della famiglia Calzoni.

La bara di legno grezzo è stata scaricata dal carro funebre e il corteo è stato tolto: Sanzio Andreoli Pagnozzi non ha avuto dubbi. Quella che era stata definita una donna fra i 25 e i 30 anni uccisa forse per motivi inerenti al mondo della prostituzione, era in realtà la studentessa di Mezzate Olga Julia Calzoni. La notizia è stata però tenuta rigorosamente segreta fino al tardo pomeriggio di oggi, quando, dopo la piena confessione dei due assassini, il dottor Pagnozzi si è incontrato con i rappresentanti della stampa. A Fabrizio De Michelis e a Giorgio Invernizzi la polizia è arrivata per esclusione, con sicurezza agli ultimi ad aver visto Olga.

I due questa volta sono stati interrogati in termini differenti da quelli della sera precedente e sono cominciati ad affiorare le prime contraddizioni: mentre gli interrogatori procedevano venivano perquisiti sia l'abitazione del De Michelis che quella dell'Invernizzi. A mezzogiorno i due sono evadati, con sicurezza agli ultimi ad aver visto Olga.

Le reazioni dei parenti e degli amici di Olga Julia Calzoni, avvicinati dai giornalisti subito dopo che si era saputo della morte della figlia, sono state di grande dolore e di una disperazione che solo dopo si è saputo essere

Mauro Brutto

Il generale davanti ai giudici di Catanzaro

NEGA MALETTI INTERROGATO SUGLI «ESPATRI MARCA SID»

Contestati una serie di riscontri sulla fuga di Marco Pozzan che fu accompagnato fino in Spagna da uomini del servizio segreto - Il nodo da sciogliere dopo le nuove rivelazioni - Documenti sui rapporti Henke-Giannettini

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 27. Altre due ore di interrogatorio per il generale Maletti, ex capo dell'ufficio difesa del SID e ora comandante la divisione granatieri di Sardegna, accompagnato dai suoi legali Giulio e Lia. L'accusa formulata nei suoi confronti dai giudici di Catanzaro è che indagando sulla strage di piazza Fontana, è di favoreggiamento nei confronti dei neofascisti Giannettini e Pozzan che il SID espatriò prima del 1973, fece espatriare clandestinamente sottraendoli alla magistratura che li cercava. Della medesima accusa è chiamato a rispondere il capitano La Bruna che lavorava nel servizio diretto da Maletti e che avrebbe perfezionato gli espatri. Maletti, il capitano La Bruna e Guido Giannettini, infine, sono accusati anche di tentata procurata evasione per avere il SID tramite il giornalista del Secolo d'Italia, offerto a Ventura, nello stesso periodo in cui lasciarono l'Italia Pozzan e Gian-



Il generale Maletti

netini, la possibilità di fuggire dal carcere di Monza e di espatriare a sua volta. Alla formulazione di queste accuse, che dimostrano, se non altro, le gravi responsabilità del SID che ha coperto i neofascisti indicati come responsabili della strage, si è giunti dopo alcune rivelazioni di Ventura ed in seguito ad una lettera inviata

da Marco Pozzan, tramite l'editore veneto in carcere a Bari, al giudice istruttore di Catanzaro. In essa si descrivono, appunto, le modalità del suo espatrio e si chiama direttamente in causa il capitano La Bruna, il quale organizzò l'espatrio «consulterando» il SID. Maletti, il capitano La Bruna e il suo diretto superiore.

I giudici hanno già potuto provare la circostanza importantissima descritta nella lettera e cioè il rilascio del passaporto falso da parte del ministero degli esteri per un tale Marco Pozzan, il quale, con la foto di Marco Pozzan che si trova, tra l'altro, allegata ancora nella pratica del passaporto falso, è stato essere pubblicato sul Secolo e chiede all'ammiraglio Henke la sua approvazione. L'articolo, poi approvato, s'intitolava «L'espatrio del SID e i socialisti». Tutto questo in piena campagna elettorale del 1968.

ra i capi dei servizi segreti — e a questo punto si è giunti al contenuto dell'attività di Giannettini come agente dei servizi segreti. Fino a dare il suo nulla osta ad un aumento di stipendio che era stato deciso secondo documento (datato 3 luglio 1968) in capo all'ufficio D del SID inviato all'ammiraglio Henke un articolo di Catanzaro, datato a essere pubblicato sul Secolo e chiede all'ammiraglio Henke la sua approvazione. L'articolo, poi approvato, s'intitolava «L'espatrio del SID e i socialisti». Tutto questo in piena campagna elettorale del 1968.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27. Lorenzo Bozano, condannato definitivamente all'ergastolo dalla Corte di Cassazione perché riconosciuto responsabile dell'assassinio di Milena Sutter, è sfuggito per un soffio alla cattura presso il confine francese: il tranello tese dagli inquirenti genovesi, in pieno accordo con la polizia francese e l'Interpol, non è scattato per l'eccessiva intraprendenza di un agente.

A quanto abbiamo saputo, l'arresto del «biondino» è avvenuto dopo che, per quantotanto, era stato allontanato uno di quei «procuratori di passaporto» (come lo chiama via Prè nell'angoscioso di Genova, che per il compenso di mezzo milione, aveva l'incarico di constatare il falso passaporto al ricercato Bozano).

Era stata l'Interpol a mettere sul avviso gli inquirenti genovesi. Aveva segnalato la presenza di Bozano presso Losanna. Il «biondino», in attesa della sentenza della Cassazione, era stato notato in compagnia di una benestante signora divorziata, madre di un bambino di cinque anni.

L'Interpol aveva telegrafato avvertendo che Bozano si era allontanato da Losanna in compagnia della donna e del bambino: subito dopo, un informatore dava la soffiata che avrebbe dovuto portare all'arresto del ricercato. Un parente di Bozano aveva ordinato, a pagamento, un passaporto intestato a Giovanni Semeria, sposato e padre di un bambino di cinque anni, stato presentato per il passaporto ordinato al comitato di via Prè, mostrava un Bozano nudo e di squallida barba. In quel momento, la centrale dei passaporti falsi e, soprattutto, l'uomo incaricato di portare a «destinazione» il documento, non venivano perduti di vista un solo istante. Una squadra di agenti in borghese saliva sul treno per Nizza insieme, appunto, all'uomo del passaporto.

Tutto è filato liscio fino alla frontiera. Poi, un agente che aveva già fermato l'individuo, ha fatto una mossa sbagliata. Si è seduto accanto all'uomo del passaporto. Costui ha fatto finta di niente, ma poco dopo, quando il treno ha lasciato i due tante gallerie, l'individuo si è affacciato al finestrino sventolando un fazzoletto bianco, come se volesse salutare qualcuno. In quel punto, nei pressi di Mentone, la strada corre parallela alla ferrovia. Gli agenti hanno fatto in tempo a vedere che il segnale del fazzoletto era diretto proprio al barbo Bozano che era sulla guida dell'automobile. Il fazzoletto era evidentemente alla stazione di Mentone per incontrarvi l'uomo del passaporto.

Bozano ha avuto un gesto di stizza: poi, rivolto verso il treno in corsa, ha fatto un gesto sconco e rabbioso. Il treno è partito e il «biondino» ha lasciato la strada principale per inoltrarsi in una secondaria, alla ricerca evidentemente di

un nascondiglio.

Una battuta della polizia nella zona non ha dato esito positivo. Nessuna traccia di Bozano. Gli inquirenti hanno sequestrato il falso passaporto.

Fino a quando Bozano potrà sfuggire alla cattura? I suoi difensori sono pessimisti. Il «biondino» è un tipo troppo imprevedibile e vive per rimanere a lungo alla macchia. Poi non vuol certo saperne di raggiungere lontani paesi, dove potrebbe vivere soltanto lavorando.

Intanto, dopo la sentenza definitiva della Corte di Cassazione, si profila un'inchiesta del Consiglio superiore della magistratura sui giudici genovesi che stesero la prima sentenza sul «biondino».

Ora, il Consiglio avrebbe posto all'ordine del giorno l'inchiesta sul «biondino» e si accingerebbe a convocare il presidente della Corte d'assise dottor Vito Napolitano e il giudice di pace dottor Guido Zavannone.

Giuseppe Marzolla

Dopo la conferma dell'ergastolo

Bozano sfugge alla cattura nei pressi del confine francese

Gli agenti avevano predisposto una vasta operazione, seguendo un corriere della mala genovese che doveva consegnare al «biondino» un passaporto falso

Dalla nostra redazione

GENOVA, 27. Lorenzo Bozano, condannato definitivamente all'ergastolo dalla Corte di Cassazione perché riconosciuto responsabile dell'assassinio di Milena Sutter, è sfuggito per un soffio alla cattura presso il confine francese: il tranello tese dagli inquirenti genovesi, in pieno accordo con la polizia francese e l'Interpol, non è scattato per l'eccessiva intraprendenza di un agente.

A quanto abbiamo saputo, l'arresto del «biondino» è avvenuto dopo che, per quantotanto, era stato allontanato uno di quei «procuratori di passaporto» (come lo chiama via Prè nell'angoscioso di Genova, che per il compenso di mezzo milione, aveva l'incarico di constatare il falso passaporto al ricercato Bozano).

Era stata l'Interpol a mettere sul avviso gli inquirenti genovesi. Aveva segnalato la presenza di Bozano presso Losanna. Il «biondino», in attesa della sentenza della Cassazione, era stato notato in compagnia di una benestante signora divorziata, madre di un bambino di cinque anni.

L'Interpol aveva telegrafato avvertendo che Bozano si era allontanato da Losanna in compagnia della donna e del bambino: subito dopo, un informatore dava la soffiata che avrebbe dovuto portare all'arresto del ricercato. Un parente di Bozano aveva ordinato, a pagamento, un passaporto intestato a Giovanni Semeria, sposato e padre di un bambino di cinque anni, stato presentato per il passaporto ordinato al comitato di via Prè, mostrava un Bozano nudo e di squallida barba. In quel momento, la centrale dei passaporti falsi e, soprattutto, l'uomo incaricato di portare a «destinazione» il documento, non venivano perduti di vista un solo istante. Una squadra di agenti in borghese saliva sul treno per Nizza insieme, appunto, all'uomo del passaporto.

Tutto è filato liscio fino alla frontiera. Poi, un agente che aveva già fermato l'individuo, ha fatto una mossa sbagliata. Si è seduto accanto all'uomo del passaporto. Costui ha fatto finta di niente, ma poco dopo, quando il treno ha lasciato i due tante gallerie, l'individuo si è affacciato al finestrino sventolando un fazzoletto bianco, come se volesse salutare qualcuno. In quel punto, nei pressi di Mentone, la strada corre parallela alla ferrovia. Gli agenti hanno fatto in tempo a vedere che il segnale del fazzoletto era diretto proprio al barbo Bozano che era sulla guida dell'automobile. Il fazzoletto era evidentemente alla stazione di Mentone per incontrarvi l'uomo del passaporto.

Bozano ha avuto un gesto di stizza: poi, rivolto verso il treno in corsa, ha fatto un gesto sconco e rabbioso. Il treno è partito e il «biondino» ha lasciato la strada principale per inoltrarsi in una secondaria, alla ricerca evidentemente di

Caramelle, gettoni mini-assegni caldi

Quattro anni fa circa, il secolo nuovo. Andati circa il prezzo al pubblico dei gettoni telefonici da 45 a 50 lire. Ci fu allora una parlamentare socialista che si accinse a un'inchiesta di senso dell'umorismo ed esperta purtroppo dei problemi della spesa quotidiana, che interrogò il ministro del Tesoro per chiedergli se si rendesse conto che, a partire da quel momento, i gettoni telefonici sarebbero andati a finire nelle tasche dei piccoli imprenditori (caramelle più o meno, ecc.) le prime volte ci si arrabbia; poi inevitabilmente fa il callo; e questa è proprio la stessa cosa che avete quando ci si aspetta una svalutazione della moneta; e ci si lamenta in conseguenza dell'infatuazione.

Decimo problema minimo per quanto riguarda le dimensioni dello storno tecnico che sarebbe necessario a risolverlo; ma tutt'altro che poco invece per almeno due conseguenze che determinano. Non c'è infatti dubbio manziatutto che la mancanza di moneta spinga a concorre a determinare una mentalità inflazionistica. C'è la spesa e troppo spesso è costretto a tentare i piccoli imparti (caramella più o meno, ecc.) le prime volte ci si arrabbia; poi inevitabilmente fa il callo; e questa è proprio la stessa cosa che avete quando ci si aspetta una svalutazione della moneta; e ci si lamenta in conseguenza dell'infatuazione.

In secondo luogo la mancanza di spiccioli appesantisce i problemi della distribuzione. Guardando per esempio un supermercato, e quel che succede in certe ore alle casse: se non ci fosse l'incaglio della scarsità di moneta, con i banconotti e con gli aiuti, discussioni, ecc., il lavoro verrebbe molto snellito, con vantaggio di tutti, e forse anche degli stessi conti.

Ultimamente si era creduto che un alleggerimento della situazione potesse essere favorito dalla emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante l'ultima guerra. Queste emissioni avvenivano contro un deposito di pari valore da parte dei commercianti interessati. E a loro volta le banche sono tenute a immobilizzare queste somme presso la Banca d'Italia (perché altrimenti circolerebbe l'assegno, e contenuto nella emissione di assegni circolari da parte di istituti bancari, come già era accaduto durante